

La Giornata della Memoria: per ricordare

Penso sempre come possa un essere umano uccidere milioni di persone o come la mente umana abbia potuto superare ogni limite.

Personalmente, però, io credo nell'essere umano, credo che l'uomo possa fare del bene, possa migliorare ogni cosa, basta avere fiducia.

Dentro la parola "uomo" ci siamo anche noi. Le persone non vivono per sempre, i sopravvissuti non ci saranno per sempre, invece la parola sì, e per questo va trasmessa.

Noi dobbiamo ricordare ciò che è accaduto, ricordare è importante perché questa non è solo una storia, una fantasia. Le persone che non ce l'hanno fatta, così come le persone sopravvissute, meritano di essere ricordate, almeno con una parola perché io voglio credere nell'uomo.

Maria

La Giornata della Memoria

Il 27 gennaio ricorre la Giornata della Memoria in cui si ricordano le sofferenze che gli Ebrei hanno passato nei campi di concentramento tedeschi.

Io, in questo giorno, solitamente navigo in Internet per vedere qualche immagine sull'accaduto.

L'immagine che mi colpisce sempre è quella con un motto posto al cancello d'ingresso del campo di Auschwitz che dice: "Il lavoro rende liberi".

Questa frase suscita sempre in me rabbia e angoscia perché è beffarda pensando a tutto quello che hanno dovuto sopportare i deportati, visto che sono stati sfruttati e privati di ogni diritto.

Noi non possiamo neanche lontanamente capire quello che hanno vissuto gli Ebrei, però speriamo che tutte le persone del mondo continuino a ricordare perché la memoria è un impegno.

Aurora

Giornata della Memoria

La Giornata della Memoria è importante perché serve a ricordare gli avvenimenti accaduti in passato e per evitare che vengano ripetuti. Per noi è

disumano maltrattare persone innocenti soltanto perché hanno la pelle più scura o sono di un altro Stato. Gli Ebrei non dovevano essere considerati di razza inferiore, perché non ci deve essere una razza inferiore o superiore, noi siamo tutti uguali per il fatto che siamo persone che provano quotidianamente gli stessi sentimenti e le stesse emozioni.

Beatrice, Maya, Mia

27 Gennaio 2021: Giornata della memoria

Penso che quello che è successo in passato non debba mai più ripetersi: nessuno può togliere i diritti o addirittura togliere la vita ad altre persone. Pensiamo ai bambini ebrei che dalle loro case venivano portati in campo di concentramento, mangiavano pochissimo, non potevano curare la loro igiene, non potevano vivere la loro infanzia, senza capire cosa avessero fatto di male e molti di loro vennero uccisi senza avere una risposta a quella domanda.

Quindi la Giornata della Memoria serve per non dimenticare mai, ma mai quello che è successo, per non dimenticare tutte le persone uccise, torturate e serve per riflettere sul passato e sulle brutalità che hanno dovuto subire tante persone innocenti.

Emma

Riflessione sulla Shoah

Ogni anno il 27 gennaio si celebra il Giorno della Memoria: è il giorno in cui vennero abbattuti i cancelli di Auschwitz, noto campo di sterminio in Polonia. È importante ricordare la Shoah per riflettere sulle leggi razziali e sulla persecuzione degli ebrei. L'Olocausto è stato un vero e proprio sterminio di un popolo, è stata una perdita dei diritti della dignità umana. La crudeltà da parte del nazismo è arrivata ad una follia dell'uomo che si credeva superiore agli altri e che considerava la sua razza migliore delle altre. I nazisti crearono dei campi di sterminio per uccidere le persone che erano "diverse" da loro o che potevano rappresentare un pericolo per la Germania: non solo ebrei, ma anche omosessuali e testimoni di Geova. Bisogna sempre tener vivo questo ricordo per non dimenticare quello che è successo in quegli anni.

Alessandro

Riflessione sulla Giornata della Memoria

Secondo me un solo giorno per ricordare quello che hanno fatto Benito Mussolini in Italia e Adolf Hitler in Germania è troppo poco poiché, a causa di questi due uomini (se si possono ancora definire tali), sono morte tra i 12 e i 17 milioni di persone e tra questi 6 milioni circa erano solo gli ebrei. Quindi, a parer mio, almeno per una settimana bisognerebbe ricordare queste persone che sono andate incontro alla morte per il semplice fatto di essere nate e per il semplice fatto che l'uomo si mobilita solo quando accadono catastrofi perché, se i diritti umani fossero nati prima che nascessero il Duce e il Fuhrer, tutte queste persone non sarebbero finite a fare questo eterno riposo che tutti spaventa e che nessuno si augura mai di incontrare.

Gianmarco

27 Gennaio 2021

Caro diario,

il 27 gennaio ricorre la Giornata della Memoria in cui si ricorda la Shoah, che riguarda lo sterminio degli Ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Per me è un giorno molto importante, infatti ogni anno cerco di affrontarlo nel modo più serio e rispettoso possibile, atteggiamento per me ovvio perché è il minimo mostrare il proprio rispetto per tutto quello che hanno passato tante vittime della violenza.

Tra le varie proposte della scuola secondo me la più valida e interessante è stata la visione del film "Il diario di Anna Frank", in cui erano presenti molte frasi importanti e significative.

Ce n'è una, però, che a mio parere si distingue dalle altre: "Le nostre vite sono diverse, eppure uguali". Sono parole a dir poco fantastiche e significative, in quanto secondo me è stato inutile trattare come diversi gli Ebrei, perché la diversità esiste solo esteticamente e caratterialmente, ma a livello di razze non ci sono diversità, perché di razza ne esiste solo una ed è quella umana.

Davide

Giornata della Memoria

Secondo me è importante ricordare la Giornata della Memoria perché bisogna cercare di non ripetere gli stessi errori, se no tutte quello che è successo è stato

inutile. A mio parere durante questa Giornata internazionale, oltre a ricordare quello che è successo con la Shoah, bisogna anche ricordare, ad esempio, il genocidio degli armeni, che è una cosa successa prima della Shoah.

Questo è un classico esempio di come la Storia non ha insegnato niente e ha portato a ripetere un altro genocidio con la Shoah. Ma voi potrete dire che questa è una cosa successa molti anni fa e che a quel tempo non c'era molta informazione e quindi la gente non ne sapeva nulla, infatti avete ragione ma circa un anno fa è successa una cosa che mi ha lasciato senza parole perchè non è normale quello che è successo. La senatrice Liliana Segre aveva proposto una legge contro l'odio, il razzismo e l'antisemitismo. Ma inaspettatamente, invece di esserci tutti i voti a favore, come la senatrice, che ha vissuto quei terrificanti momenti nei campi di concentramento, si aspettava, ce ne sono stati ben 98 su 249 astenuti, cioè che non si sono espressi.

Quindi, da come vi ho appena documentato, potete dedurre che, pur essendo passati decine e decine di anni, ci sono ancora delle piccole forme di razzismo e antisemitismo. E comunque ci sono altre forme di razzismo, sia in Italia sia in altre parti del mondo. Quindi il mio consiglio è quello di tenere bene gli occhi aperti e stare attenti a non essere noi i primi a essere razzisti.

Poi per concludere vorrei esprimermi su un'altra cosa che ho saputo, infatti a quel tempo le persone che non erano d'accordo con i fascisti venivano addirittura denunciati dai propri vicini, infatti se magari eri ebreo e i tuoi vicini lo sapevano andavano dalla polizia e venivano a prenderti e portarti via. Quindi immaginate come sarebbe se tu da un giorno all'altro, venissi disprezzato o addirittura denunciato da persone che conosci da sempre, e ti trovassi solo senza lavoro con nessuno che ti aiuta e con il rischio che qualcuno ti venga a prendere e ti porti via. Quindi cerchiamo che questo non si ripeta più e, come ho già detto prima, cerchiamo di non essere noi i primi a essere razzisti.

Daniele

Giornata della Memoria

Il 27 gennaio ricorre la Giornata della Memoria, un giorno in cui si ricorda la liberazione degli Ebrei dai campi di concentramento. A scuola abbiamo assistito alla visione di un film con la protagonista più celebre e conosciuta, Anna Frank, la quale con il suo diario ha testimoniato la sofferenza che con la sua famiglia ha vissuto. Lei, figlia di Otto Frank, unico sopravvissuto della famiglia alla

Seconda Guerra Mondiale, è simbolo della forza perché ha resistito per molti anni, come tante altre persone, senza fermarsi alle prime difficoltà. Guardando questo film e leggendo alcuni testi sulla Shoah mi sono messo nei panni di quelle povere vittime innocenti alle quali sono stati tolti i diritti, che sono state umiliate nella loro persona, che hanno perso l'identità, il nome. Erano persone che non avevano più emozioni né una vita: erano tutte uguali.

Ciò mi ha fatto pensare a quando molte persone ai giorni nostri per farsi notare e per non sembrare inferiori ad altre si sottomettono a quelli che considerano "i più forti", dando vita così ad una società omologata, in cui ci si comporta e ci si veste nello stesso modo, perdendo quindi il proprio io, il proprio essere e la propria originalità. La discriminazione fra soggetti è veramente ingiusta, porta solo odio, ma, secondo me, discriminare è inutile perché tutti siamo uguali provenendo dalla razza umana, perciò anche il razzismo è una cosa inutile perché chi è razzista è razzista verso se stesso e non verso gli altri.

Andrea

Le mie riflessioni

Il 27 gennaio ricorre la giornata della memoria: è un'occasione per ricordare la Shoah e tutte le vittime dell'Olocausto. A scuola, dopo aver guardato il film "Un sacchetto di biglie", abbiamo riflettuto insieme e penso che tutto ciò che è successo sia ingiusto, insensato e crudele. Spero, quindi, che tutti possano capire la gravità dei fatti accaduti e che ci si renda conto che nessuno deve far ripetere l'accaduto o credersi superiore agli altri, perché siamo tutti uguali.

Letizia

27 Gennaio: Giorno della Memoria

Ammetto che la Giornata della Memoria mi è rimasta molto impressa grazie alle attività svolte in classe che, oltre ad approfondire l'argomento centrale, mi hanno permesso anche di creare dei piccoli collegamenti con ciò che accade nella nostra epoca moderna e quindi di rifletterci sopra. Leggendo la testimonianza offerta dallo scrittore Primo Levi, uno dei pochi Ebrei sopravvissuti alla Shoah, non posso che sentirmi fortunato a non essere vissuto durante una catastrofe simile; spesso ai giorni nostri ci lamentiamo delle cose che non abbiamo o di ciò che abbiamo, ma che non ci piacciono, quando invece, a quei tempi, altre persone come noi sono state private di tutto, capelli,

vestiti, dignità, persino del nome, come abbiamo letto nel testo del chimico. Dovremmo invece ritenerci fortunati ad avere ciò che ci rende davvero persone, che non è l'averne cose più belle o più costose degli altri, ma è l'averne una dignità. Perché la dignità, a differenza dei beni materiali, non ha prezzo, viene garantita e offerta ad ogni essere umano.

Un argomento, invece, che mi ha colpito per il suo collegamento con noi adolescenti, è il punto di vista di Anna Frank, la quale ha vissuto la Shoah raccontando i suoi pensieri, i suoi desideri, i suoi sentimenti di ragazza adolescente che possono farci arrivare quindi più direttamente questo messaggio. Guardando il suo film sono riuscito a capire ciò che ha provato Anna in una situazione del genere e che quindi le mille emozioni e pensieri che le vagavano per la testa potevano trovare sbocco solo nella scrittura di un diario, non avendo persone con le quali confortarsi, cosa che mi fa ricordare quanto sia importante mantenere saldi i rapporti e i dialoghi con le altre persone.

Infine, dopo aver letto le testimonianze di alcuni sopravvissuti alla Shoah, ho riscoperto l'altra terribile faccia della medaglia, piena di odio, dolore e cattiveria verso normalissime e innocue persone che, come dice Inge Auerbacher, "morivano come mosche". La cosa che in me ha suscitato ancora più disprezzo è la logica del Reich, secondo la quale gli Ebrei, esseri ritenuti inferiori, erano altro che "esseri immondi da eliminare". Venivano privati di dignità anche al momento della morte, senza sapersi più identificare, conoscendo di se stessi nient'altro che quel numero stampato nel braccio e quella tragica tortura che li avrebbe condotti, lentamente o rapidamente, verso la morte. Queste persone hanno svoltato la loro vita e anche il destino dell'umanità intera: se prima si trovavano ad un passo dalla morte, ora ci hanno resi forti, capaci di combattere questo orrore, di far capire che l'uomo di oggi sta seguendo la retta via, la via che non dobbiamo mai e poi mai smettere di percorrere la via dell'uguaglianza e della fraternità.

Marco

La Shoah

La Shoah è un evento catastrofico accaduto durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, dal 1939 al 1945, un evento che ha visto lo sterminio del popolo ebraico, perché, secondo i Tedeschi, erano una razza impura. Per

ucciderli hanno creato campi di lavoro; poi si resero conto che per sterminarli dovevano allestire dei campi di concentramento, dove gli Ebrei dovevano soffrire e morire. Il 27 gennaio del 1945 i primi campi vennero liberati ed ecco perchè oggi è la Giornata della Memoria, dove si ricorda quello che è successo per non commettere gli stessi errori.

Io mi chiedo cosa devono aver passato quelle persone che non avevano fatto niente di male, ma hanno sofferto tantissimo.

In classe, per l'occasione, abbiamo visto il film "Un sacchetto di biglie", tratto da una storia vera che parla di due ragazzini, Joseph e Maurice, che devono scappare da Parigi perché ci sono i Nazisti e loro sono Ebrei, allo stesso modo del padre in Russia. In questo viaggio di salvezza incontreranno delle persone che li aiuteranno, dando loro dei suggerimenti, a volte sacrificando la loro stessa vita. Dopo la liberazione della Francia, i due fratelli tornarono a casa, ma il padre era morto nei campi di concentramento.

Noemi

La Giornata della Memoria

Ogni anno il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, una ricorrenza per commemorare le vittime dell'Olocausto. Secondo alcuni racconti e dati, circa sei milioni di queste vittime appartenevano al popolo ebraico. Alla base delle teorie di Hitler, diventato Cancelliere in Germania nel 1933, c'era il concetto di RAZZA e gli Ebrei costituivano una minaccia per l'affermazione di quella ariana. Dopo l'inizio della Seconda Guerra Mondiale, le azioni persecutorie nei confronti degli Ebrei divennero sempre più pesanti. Gran parte di loro vennero rinchiusi nei ghetti, poi deportati nei campi di concentramento ed infine eliminati. Nei campi vennero installate camere a gas capaci di eliminare centinaia di persone, i cui cadaveri venivano bruciati nei forni crematori. Prima di essere inviati nelle camere a gas, le persone dovevano superare una sorta di selezione: chi era in grado di lavorare rimaneva in vita, quelli ammalati o indeboliti venivano eliminati; altri venivano utilizzati come cavie per esperimenti scientifici. La Giornata della Memoria serve per ricordare tutte le persone uccise crudelmente, per impedire che tali crimini si ripetano. Ma è così? La Giornata della Memoria ci deve motivare, non deve essere solo una ricorrenza, deve insegnare. Il presente non è migliorato e ci obbliga a fare i

conti con ciò che siamo. Tutti i giorni ci sono discriminazioni, odi verso il diverso, verso il fragile, verso il debole ... e il fatto grave è che tutto passa nell'indifferenza.

Martina

Per non dimenticare

27-01-2021

Caro diario,

oggi è il 27 gennaio, data in cui nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono Auschwitz, e per questo chiamato da venti anni Giorno della Memoria.

Con l'avvicinarsi di questo giorno, un senso di malinconia e smarrimento mi assale e il mio ricordo va alla mia cara bisnonna Elsa, che con il padre fu deportata in Germania dai tedeschi e costretta a lavorare nei campi di concentramento.

In questo giorno commemoriamo le vittime della Shoah e tutte le persone perseguitate e deportate dal regime nazista.

Io mi ritengo fortunato perchè i miei cari, dopo lunghi mesi, sono tornati, anche se provati, sani e salvi, ma so che molti non hanno più potuto riabbracciare i propri parenti e per questo credo che ricordare è segno di civiltà perché gli orrori del passato non vengano dimenticati e siano d'avvertimento per il presente.

Stasera, guardando il telegiornale di Verona, la mia attenzione è ricaduta sull'iniziativa che da alcuni anni il Comune usa per far conoscere e ricordare a chi visita la città il dramma accaduto. Nelle giornate vicine al 27 gennaio, in Piazza Bra viene posizionato il carro "della memoria", un vagone utilizzato tra il 1943 e il 1945 per le deportazioni nei campi di sterminio di tanti nostri veronesi che ammassati come animali, uno vicino all'altro, andavano incontro, il più delle volte, ad un tragico destino.

La mia mente è andata subito a bisnonna Elsa, la immagino piena di paura sopra quel carro e mi assale dolore e disperazione, non capendo come per colpa dell'ignoranza di alcuni uomini si sia creato tanto orrore da non poter rimanere indifferenti.

Non oso immaginare quello che hanno dovuto affrontare tanti nostri simili vedendosi strappare, per non si sa quale motivo, parenti e amici senza sapere se li avrebbero rivisti.

La mia riflessione va ad oggi, momento difficile per tutto il mondo, che vede morte e dolore per un virus sconosciuto e quello che ci viene chiesto è il distanziamento sociale e per questo continuamente ci lamentiamo, non pensando al distanziamento obbligato che hanno dovuto subire per cause ingiuste i nostri antenati.

Andrea



Carro della Memoria, Verona

Riflessione Shoah

“La Giornata della Memoria” è una data storica davvero molto importante per tutta l’umanità. Credo che sia necessario ricordare ogni anno questo giorno in cui, il 27 gennaio 1945, migliaia di ebrei furono liberati dai campi di concentramento e di sterminio. Questo incubo durò dal 1939 al 1945 fino a quando gli americani e i russi andarono a liberarli.

Io rimango sempre stupita e mi piange il cuore pensare che la cattiveria umana possa davvero raggiungere questi livelli, riuscire a far soffrire ed ammazzare donne, bambini, uomini e anziani assolutamente innocenti solo perché i tedeschi volevano essere superiori agli ebrei...

Tutte le sei milioni di vittime che furono uccise, e tutte le persone che sono passate attraverso queste torture e ne sono uscite vive, dovrebbero essere ricordate ogni giorno, non un solo giorno all’anno perché questo orrore non deve accadere MAI PIÙ! Bisogna far capire e tramandare alle generazioni future questo messaggio. In classe abbiamo guardato due testimonianze di tre splendide donne - Liliana Segre, Andra e Tatiana Bucci - che portano con sé ancora oggi questo enorme dolore fin da quando erano piccoline.

Liliana Segre racconta come gli ebrei venivano trattati e i terribili giorni di viaggio sul treno merci, mentre le sorelle Bucci spiegano soprattutto il dolore che passarono per la morte del loro cuginetto, ucciso in un modo orribile.

Queste due testimonianze mi hanno colpito molto e mi hanno fatto ragionare sul valore della vita.

Margot

Shoah

La storia della Shoah è un argomento molto forte. Tutto è successo in piena Seconda Guerra Mondiale. Si parla di leggi razziali, genocidi, campo di concentramento e di sterminio.

All'inizio l'obiettivo di Hitler è quello di isolare gli ebrei nei ghetti, ma con il tempo egli concepisce la cosiddetta "soluzione finale" con cui decide di creare i lager: campi di concentramento e campi di sterminio nei quali venivano trasferiti gli ebrei per farli prima lavorare sodo e per poi sterminarli.

A scuola abbiamo visto delle testimonianze di chi è sopravvissuto ai campi; mentre raccontavano la loro esperienza, nei loro occhi ho visto ancora il dolore e il vuoto che probabilmente provano ancora pensando a quello che è successo. Questo evento ha distrutto un sacco di persone, famiglie che non meritavano di essere trattate così. Nei campi di concentramento gli hanno tolto tutto e tutti i diritti che avevano, gli hanno tolto l'umanità, li hanno resi degli oggetti.

Noi ricordiamo il 27 gennaio come Giorno della Memoria, per non dimenticare, per far sì che non succeda più una cosa del genere.

"Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo." - Primo Levi

Sara

Giornata della Memoria

Noi pensiamo che non sia stato giusto scagliarsi contro gli Ebrei. Esiste solo una razza che accomuna tutte le persone: la razza umana, nonostante il diverso colore di pelle o le diverse lingue.

Noemi, Matilde, Anita, Alessandra

Giorno della Memoria

Il 27 gennaio di ogni anno ricordiamo il "Giorno della Memoria", è una giornata importante e da qualche anno sono più consapevole del valore di questo

ricordo. La televisione propone immagini e frasi per non fare dimenticare e per fare conoscere gli avvenimenti di questo momento storico.

La tristezza, l'orrore, la sofferenza e la paura di quelle immagini le conosciamo già, ma quello che forse ci spaventa di più è che questo accada di nuovo.

Ci chiediamo come sia stato possibile che gli uomini trattassero altre persone come oggetti, senza nessun sentimento, senza nessuna pietà; come era possibile guardare soffrire dei bambini e non fare nulla.

Mi chiedo come potevano fare queste cose solo per obbedire a degli ordini, non troveremo mai le risposte, però rimango ancora stupita quando mostrano sui muri, sulle magliette o tatuato "il simbolo" di quelle torture.

Non solo questo, mi chiedo come altri popoli possano ancora trattare così le persone.

Siamo cresciuti ed educati con dei valori, ma sembrano solo parole che le persone dimenticano quando si parla di potere e denaro. È facile trovare una giustificazione dicendo "la storia si ripete", la storia è fatta dagli eventi che l'uomo fa ed in certi casi sarebbe meglio modificarla.

Chiara

Giorno della Memoria

Il Giorno della Memoria è un giorno molto importante. Un giorno da ricordare per le moltissime vittime dei nazisti e il grande dolore di tutte queste persone. Il 27 gennaio è il giorno in cui ci fu la liberazione da parte dell'armata rossa del campo di concentramento di Auschwitz. Persone strappate dalle proprie famiglie: donne, uomini, bambini. Usati come oggetti senza diritti e poteri. La loro libertà è stata tolta e la loro vita è stata distrutta. Purtroppo esistono persone che appoggiano questo evento, ma bisogna insegnare e trasmettere questo alle nuove generazioni. Fargli capire che non è una cosa giusta, che non devono più succedere queste cose successe in passato. Siamo tutti uguali e dobbiamo avere gli stessi diritti e la stessa libertà. È giusto informarsi del passato e non restare indifferenti. Bisogna agire nei momenti come questo.

Quando si sente l'evento e l'accaduto vengono i brividi e sensazioni di tristezza, dolore e stupore. Ci sono molti testimoni che erano nei campi di concentramento, di lavoro e di sterminio. Loro ci aiutano e ci informano sulla realtà dei fatti.

Ogni anno vengono organizzati incontri e cerimonie dedicate, lo scopo non è celebrare, ma ribadire la necessità di capire il passato. Si possono andare a visitare questi luoghi e vanno conservati.

La Shoah resta un caso unico per l'estrema razionalità della sua organizzazione. Ci sono moltissimi documentari che ci aiutano ad informarci, come molti video e persino i testimoni. Questo non è l'unico giorno in cui bisogna ricordare questo ma io penso che bisogna sempre ricordarlo per non sbagliare di nuovo...

Denise

27 Gennaio, la Giornata della Memoria

Il 27 gennaio è un giorno importante che nelle scuole e in tutto il mondo viene ricordato come la Giornata della Memoria per ricordare la crudeltà e l'odio dei tedeschi nei confronti della popolazione ebraica; milioni di vittime tra cui ebrei, omosessuali, disabili, soldati prigionieri delle truppe sovietiche, venivano perseguitati, deportati nei campi di concentramento e addirittura sterminati durante la Seconda Guerra Mondiale.

Si ricorda questo giorno per far sì che non si ripeta più una tragedia simile in futuro. Tutto ciò iniziò con Hitler che aveva un odio che cresceva sempre di più nei confronti della popolazione ebraica. Prima aveva emanato una serie di leggi razziali contro gli ebrei: impedivano ai bambini di andare a scuola, gli adulti non potevano andare a lavorare, non avevano più una libertà personale e tutti gli ebrei dovevano avere sui loro capi di abbigliamento la stella di Davide che serviva per riconoscerli e chi non la indossava veniva punito. Nel 1933 Hitler iniziò le persecuzioni e la deportazione degli ebrei, che venivano costretti ad abbandonare le loro case e venivano spinti e ammassati nei vagoni dei treni che li portavano nei campi di concentramento. Una volta arrivati al campo di concentramento, venivano divisi in due gruppi: il primo gruppo dove stavano tutte le persone e i bambini che erano in forma, venivano fatti vestire con un pigiama a righe con sopra una stella di Davide (che è una stella a sei punte) e venivano marchiati con un numero di riconoscimento (perché non avevano più una loro identità) e venivano portati nel campo dove li facevano lavorare duramente senza fermarsi; mentre il secondo gruppo formato da persone anziane, disabili, bambini troppo piccoli che non potevano lavorare veniva portato nelle camere a gas in cui venivano uccisi e poi bruciati nei forni

crematori. Molti bambini venivano usati per degli esperimenti medici vari tra cui testare vaccini, verificare il contagio delle malattie. Tante persone morirono nei campi di concentramento per fame, per sete, per malattie, debolezza e maltrattamenti.

La persecuzione, deportazione e lo sterminio iniziarono la loro fine il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche entrarono e liberarono tutte le persone che erano sopravvissute (tra cui le sorelle Bucci) dal campo di sterminio di Auschwitz.

Nel 2005 nasce la Giornata della Memoria che viene ricordata ogni anno il 27 gennaio.

Ora a scuola i professori fanno lezioni riguardo la Giornata della Memoria, la Shoah, il nazismo, leggendo testi, articoli, libri, facendo ricerche e/o facendoci vedere dei documentari o film.

Dopo aver visto i film e i documentari sulla Shoah, mi sentivo triste, sconvolta, scioccata e solo pensando a come trascorrevano il tempo nella solitudine e nella paura, a come vivevano in quei terribili campi di concentramento sentivo i brividi.

Shariya

La Giornata della Memoria

Il film che abbiamo visto in classe per la Giornata della Memoria, "Un sacchetto di biglie", è davvero molto bello, significativo e fa riflettere sul passato e sull'epoca della Shoah; un periodo che possiamo raffrontare con tutte le atrocità della vita presente. Se devo essere sincera questo film lo consiglierei, ma anche no; lo consiglierei a dei ragazzi curiosi che vogliono conoscere ed approfondire, non lo consiglierei a ragazzi particolarmente sensibili, perché alcune scene sono tristi. Il film, tratto da una storia vera, è costruito benissimo, come se fosse stato girato realmente ai tempi della Seconda guerra mondiale e gli attori, seppur giovani, hanno interpretato in modo spettacolare il ruolo assegnato. Un film, quindi, per conoscere, comprendere e non dimenticare.

Camilla